

# COSA SIGNIFICA PER ME GIOCARE?

## IC Don Orione Milano, plesso Fabriano, classe 3C

Per me giocare significa divertirsi e non annoiarsi perché se ci annoiamo non sappiamo che cosa fare, invece se giochiamo e ci divertiamo possiamo, per esempio, andare sulla luna senza un'astronave oppure finire al centro del mondo senza scavare e tante altre cose.

Quando gioco mi sento super felice ed è come se potessi fare tutto.

LEONARDO V.

Per me giocare è una sensazione bellissima perché vuol dire aprire il nostro cuore. Giocare con gli amici è molto bello e anche con i pupazzi, ma per me è meglio giocare con gli amici. Alcune volte gioco anche con i miei pupazzi: io gli do la vita e loro mi danno il cuore. Secondo me senza gioco non c'è l'immaginazione.

ELISA

Per me il gioco è la fantasia di ogni bambino perché ci tira su il morale e possiamo dare vita ad altri giochi. Quando gioco mi sento benissimo perché il gioco è una cosa importante.

PAOLO

Per me giocare significa divertirsi e stare insieme agli amici o da soli. La sensazione che provo per il gioco è positiva e bella. Per giocare io uso tantissimissima immaginazione. Devo dire che mi piace molto di più giocare insieme alla mia famiglia o con gli amici. Giocare è bellissimo anche perché è una cosa che serve a crescere. Quando io sono da sola do vita ai miei giochi per divertirmi. Quando sono da sola cerco sempre di non annoiarmi, solitamente ci riesco e gioco molto bene. Di solito gioco di sera e di giorno. Di notte invece chiacchiero con Rocco, che è il mio pupazzo preferito. Poi chiudo gli occhi e dopo dieci o venti minuti mi addormento. Quando non riesco a dormire mi invento dei giochi da fare sdraiata e in silenzio, faccio momenti di gioco con gli occhi chiusi e mi addormento.

CLIO

Per me giocare significa stare insieme e usare l'immaginazione per creare nuovi giochi: è come se potessi vivere tutto. Io quando gioco mi sento felice perché è bello stare in compagnia.

VITTORIA

Il gioco per me è una cosa divertente. Quando gioco con i miei amici del cuore mi diverto e mi sento felice.

SARA M.

Io mi sento bene quando gioco perché secondo me giocare significa usare l'immaginazione, divertirsi ed essere libero di correre non per attività fisica ma per divertimento.

LEONARDO B.

Per me giocare è bello perché quando gioco con i miei amici a pallone io mi diverto e quando il mio amico tira forte lui si diverte.

ADRIAN

Per me il gioco è importante perché se non esistesse non potrei giocare con le mie amiche a nascondino e a strega comanda colori. Anche con mia sorella posso giocare con tanti giocattoli e usiamo l'immaginazione e giochiamo alle mamme, alle maestre e giochiamo a fare finta che andiamo in gita.

ALICE

Per me giocare è tanto bello perché almeno puoi giocare con i tuoi amici e mai da solo. Secondo me è anche importante perché senza gioco, ad esempio, non potrei giocare a pallone, perché giocare a pallone è un gioco.

GIULIO

Per me giocare significa tanto: stare insieme e divertirsi. Quando gioco mi sento felice perché mi sfogo e mi diverto; preferisco stare con i miei amici perché se sto da sola non so cosa fare, invece se sto con i miei amici posso giocare a qualunque cosa.

ARIANNA

Giocare è quando giochi a nascondino con i compagni ed è bello; è bellissimo anche giocare da solo.

JACOB

Per me giocare è fondamentale perché possiamo giocare con gli amici e fare attività, giocare e parlare insieme.

MARTINA

Per me giocare è trovare sempre nuovi amici e, se non c'è nessuno, gioco con l'immaginazione per divertirmi e giocare: è come un sogno per me.

SEBASTIAN

Per me giocare significa giocare con gli amici, tipo quando gioco a pallone e mi sento il cuore che batte a mille.

CRISTIAN

Per me giocare è bello perché possiamo giocare con i nostri amici del cuore e mi piace giocare con loro. Da sola mi annoio e invece con loro non mi annoio.

SARA A.

Per me giocare è bello perché posso giocare con i miei fratelli e con le mie amiche a "mago ghiaccio" e facciamo finta che mio fratello è il mago del ghiaccio. Mi sento felice.

JIN

Quando io gioco con i miei amici mi diverto tantissimo e per me il gioco è una cosa bellissima e si immaginano tante belle cose.

LEONARDO N.

Per me giocare significa giocare con gli amici, i compagni e la famiglia oppure con il mio fratellino. Quando gioco io sono allegro.

DANIEL

# PENSIERI IN LIBERTÀ

## IC Don Orione Milano, plesso Fabriano, classe 4A

Gaia “Il divertimento è il gioco”

Il gioco secondo me è divertimento, è stare con gli amici e sentirsi liberi, al parco in giardino e a casa. Di solito i miei giochi preferiti sono fare il cane robot, mago ghiaccio e fare scherzi alla mia sorellina. Nel lockdown mi mancavano molto gli amici e le maestre; avevo inventato dei giochi che riguardavano la scuola... Mi piacerebbe riuscire a giocare di più nella mia città.

Matteo P. “Il giorno per pensare”

Appena sveglio inizio a pensare...Cosa significa per giocare? Mi sono detto che per me giocare significa divertirsi, sfogarsi e tante altre cose. Penso tanto al periodo del lockdown e soprattutto alla didattica a distanza. In quel periodo non facevo altro che picchiare mio fratello. Insomma ci pesno tantissimo e mi chiedo il perché?! Vabbè oggi va così, menomale che durante l'ora di ricreazione ho giocato con i miei amici e mi sono ricordato quali sono i miei giochi preferiti...celai, mago ghiaccio ecc...In classe ho iniziato ad immaginare la città che desidero...ve la descrivo...una città con i fiumi di cioccolato con gli alberi di panna montata e con tanti parchi e enormi giardini.

Alessandro “ Quello che vorrei”

All'inizio sembrava una vacanza, una settimana di festa. Purtroppo non è stato così. A causa del Coronavirus ci siamo dovuti rinchiodere in casa ....e il parco giochi e i nostri luoghi preferiti dove giocare, sono rimasti solo nei nostri pensieri e nei nostri ricordi. Rinchiusi senza vedere amici, parenti. Menomale che avevo il mio gioco preferito”Monopoli”. Ah! Se solo esistesse una vita senza guerre, un mondo in pace pieno di allegria, con tutto gratis e con tante persone che aiutano gli altri e soprattutto un mondo senza questa epidemia. Pensate, dovevo dire “ciao ciao” alla compagnia dei miei amici, non potevo più giocare felicemente con loro. Poi è iniziata la DAD, cioè la didattica a distanza e abbiamo trascorso ben quattro ore al giorno davanti al Pc. Nel tempo libero ho costruito una scatola dei ricordi... A settembre siamo finalmente tornati a scuola ed era tutto diverso. C'erano igienizzanti e distanziamenti. Questo Covid è un inferno!!!

Sole “Il gioco (per me) significa Libertà”

Prima di tutto iniziamo dicendo che il gioco per me è disegnare unicorni da sola o con la mia amica Penelope, ma soprattutto, a casa, dare fastidio a mio fratello; nel lockdown era una cosa fondamentale per la vita di tutti i giorni, mi divertivo tantissimo a farlo. In quel periodo tutto il resto era noioso, come le lezioni a distanza. Saltava in continuazione la connessione e non funzionava il microfono.. Se potessi mi trasferirei nella città dei miei sogni dove appena arriva un virus ci sono dei congegni meccanici che lo isolano e poi lo mandano via. Quando ti svegli ti ritrovi con un unicorno che ti porta ad esplorare posti nuovi in isole completamente sperute nel nulla. In quei luoghi si può fare ciò che si vuole, tranne le cose cattive e così tutto intorno diventa bello. Il mio gioco preferito è sognare e molte volte vaare per la casa senza ascoltare la mamma e il papà pensando alle cose più belle che si possono trovare.

Matteo Z. “ Project C.C.C.Q.S.V.”

Mi chiamo Matteo e vivo a Milano in una zona che si chiama Affori. A me proprio non piace!!! Non ci sono abbastanza alberi,e tante cose hanno l'intonaco scostrato .Ma vogliamo parlare di com'è diventata la vita con l'emergenza Covid? La Lombardia è zona rossa, cioè area di massima emergenza, quindi è necessario prendere delle contromisure drastiche per il contagio!!! Durante il Lockdown cercavo di fare giochi al chiuso,anche se preferisco giocare fuori. Infatti i miei luoghi preferiti sono il cortile della scuola e la mia cameretta.

Valeria “Il gioco”

Per me il gioco significa “Libertà”. Durante il Lockdown però ci sia annoiava molto allora inventavo dei giochi con le carte che erano molto divertenti. Ho due giochi preferiti, le Barbie e creare dei braccialetti favolosi (mi fanno sembrare una stilista). Sogno che gli alberi siano fatti di cioccolato, i fiumi di latte e i muri di ciambelle. Cmq a me piace la mia città piace molto!

Samuele “Il mio mondo”

Io ho sempre voglia di giocare perchè mi sento libero di fare un po' quello che voglio;mi posso scatenare e se ripenso al Lockdown mi arrabbio perchè non potevo fare quello che volevo. Facevamo le video lezioni e non potevo vedere i miei amici; la connessione funzionava malissimo ed era un inferno. In casa non avevo un posto preferito per giocare...Giocavo con il tablet e con il lego mini. In quel periodo avrei(e anche ora) voluto un posto senza il Covid , con i fiumi di latte , i laghi di cioccolata calda e gli edifici di biscotti ,l'erba come fosse un 'insalata e la pioggia fatta di caramelle... Durante il lockdown non c'era niente di bello e non avevo un gioco preferito da fare o usare e le giornate erano noiosissime.

Clara “Giocare”

Salve mi chiamo Clara e vorrei dire che per me giocare significa divertirsi, essere libero e non pensare. I miei luoghi preferiti sono i parchi sotto il tavolo. Del Lockdown mi ricordo poco,l'unico gioco che facevo era fare i dispetti a mio fratello, e spaventarlo. Della mia città non mi piace niente,ma se dovessi inventarne una costruirei le case di marzapane,glie alberi di cioccolato e al posto delle foglie , orsetti di caramelle. Nei campi metterei solo ciambelle. Che bontà! Tutti dobbiamo essere bravi, solo così si può andare avanti.

Jin “Un gioco per me”

Per me giocare significa divertirmi con i miei amici e sentirsi liberi.

Mi piace giocare a un gioco che si chiama mago ghiaccio.

Mi piace giocare anche con il mio fratellino.

Mi piace giocare molto al parco giochi

Mi piacciono tutti i bambini del mondo.

Diego “I desideri”

Io sono Diego e per me giocare significa essere liberi. Per me il periodo del lockdown era come essere in trappola. I miei luoghi preferiti sono:” il parco, il mare ecc... La città dei miei sogni sarebbe bellissima. Alberi di cioccolato, le case di marzapane,i fiumi di latte, l'erba di hotdog ecc... Mi piacciono molto i parchi di questa città.

Hu “I miei sentimenti”

Per me giocare significa divertirmi e sentirmi libero. Mi piace giocare al parco con la mia famiglia. La mia città mi piace ma non amo andare a scuola visto che ci sono tanti compiti da fare. Sogno una città senza ladri e senza polizia . Il periodo del covid è stato molto faticoso e quando giocavo ero solo e triste.

Gioia “Il gioco”

Per me giocare significa divertirsi insieme con tutti senza fare preferenze. La mia città non mi piace per niente infatti vorrei ritornare nel Medioevo perchè almeno lì non c'era traffico e no c'era lo smog. Sogno una città tranquilla e senza Covid. In inverno gioco in camera mia e in estate gioco in terrazza. Quando è iniziato il lockdown mi è venuta l'idea di truccarmi e ogni giorno avevo un trucco diverso,mi divertivo tanto. Questo gioco mi fa esprimere quello che ho dentro sul mio viso. Mi piace creare degli scaldacollo ,ne sto facendo uno per la mia amica Penny. Lavorare la maglia mi rilassa molto e mi toglie tutti i pensieri brutti soprattutto quelli che riguardano questo covid, è un vero stress.

Mattia “Le mie emozioni”

Cosa è per voi giocare?Non lo so, ma per me giocare significa stare insieme , divertirsi e restare liberi. Mi piacerebbe trasferirmi in un altromondo dove puoi fare quello che vuoi ,mangiare molti dolci buonissimi!!! Nella mia città ci sono tante cose belle comw gli amici e i biscotti ripieni di cioccolato. Ci sono anche cose brutte come questo maledetto CV19 che fa morire molte persone. I miei luoghi preferiti per giocare sono il parco, il bar e mi piace molto l'intervallo a scuola.

Penelope “I giochi preferiti”

I miei giochi preferiti sono :” disegnare,pitturare e creare nuovi oggetti come il mio cane di carta. Il periodo del lockdown non mi e' piaciuto perchè non ho fatto niente ma sono stata di più con la mia famiglia. Ho creato nella mia mente un posto bellissimo, ci sono alberi di zucchero filato, fiumi di cioccolato calda e panna montata. La cosa piu' bella è trovare li unicorni e draghi con tutti gli animali pacifici.

Elena “Il gioco”

Per me giocare e' fare quello che mi piace e che mi fa sentire felice e mi fa divertire. Vorrei anche dare un po' di felicità ai bambini tristi e sconsolati e vorrei anche dividere i miei giochi con i compagni di classe. Vorrei fare la brava bambina e giocare con un bambino diverso da noi. Mi ricordo che quando ero piccola mi piaceva giocare con mamma papà e i miei cuginetti. Il mio luogo preferito per giocare era il mio Paese ,naturale e caldo.

Leo “Il desiderio di rinascere”

Un giorno mi sono svegliato e ho avuto il desiderio di rinascere attraverso il gioco. Giocare mi fa sentire liberoe mi fa rinascere ,divento un bambino nuovo. Il luogo preferito dove mi scatenò è il parco,li c'è la libertà. Purtroppo con il lockdown è diminuita. Mi ricordo che mi annoiavo e non studiavo e non vorrei mai ritornarci. Vorrei una città con wi fi infinito e piena di i super eroi che proteggono tutti .Ecco il mio sogno!!!

Sara “IL gioco”

Ciao a tutti sono Sara e per me il gioco è essere liberi di divertirsi e fare quello che si prova. Il gioco è esprimersi ,perchè nel gioco non si riesce a trattenere le proprie emozioni che si sentono.Durante il periodo del lockdown non si poteva uscire e non giocavo molto. Anche se alcune volte giocavo insieme alla mia famiglia e ci divertivamo molto. I miei luoghi preferiti dove giocare, sono i parchi e i giardini. I miei giochi preferiti sono le Barbie ,le bambole, i giochi da tavolo, e mi piace molto andare in bici. La mia città ideale non ha guerre ma tanta pace, piena di musica e parchi artistici colorati. Mi piacerebbe che nel mondo ci fosse onestà, la capacità di divertirsi e di essere amici di tutti senza litigi. Mi dispiaccio tanto quando la mia città viene rovinata.

Kevin “I Paesi che vorrei avere da sempre”

Ho sempre voluto avere un paese tutto mio immaginario e inventare il nome proprio come se lo avessi inventato io. Pensavo a la città di Galactus oppure la penisola eroica oppure l’isola della cuccagna. Sarebbe un paese dove si è liberi di fare quello che vuoi senza sparatorie e senza brutte parolacce. Non ci sarebbero litigi ,ma solo tanta gentilezza e non si escluderebbe nessuno. Giocare per me significa divertirmi con o senza amici aiutarli e non escluderli. In questo paese tutti sarebbero sempre felici.

# RIFLESSIONI E TESTI PER IL LIBROSOLIDALE

## IC Don Orione Milano, plesso Fabriano, classe 4B

Per me il gioco è una fonte di felicità e mi permette di stare con la mia famiglia. Durante il periodo di lockdown ho giocato come mai prima di allora e ho scoperto giochi che neanche sapevo di avere. Il mio gioco preferito è la “Macchina sciogli pastelli - Craiola” che mi hanno regalato i miei genitori quando ho compiuto sette anni. Il luogo solito per giocare è il tappeto del salotto ed è adatto per giocare soprattutto con i Lego e con “L’allegro chirurgo”. In un sabato di lockdown io, la mamma e mio fratello abbiamo giocato agli uomini primitivi del Paleolitico con i costumi di Carnevale e papà non ci sopportava più, infatti non vedeva l’ora di tornare in ufficio. L’altro giorno con mio fratello abbiamo costruito un villaggio e c’era tutto: la reception, le tende da campeggio, la piscina... Io penso che il gioco sia un diritto anche dei genitori perché trasmette felicità a tutti quelli che lo fanno, ovviamente anche ai bambini disabili.

MATILDE

Il gioco è un diritto di tutti. Per me giocare significa sfogarmi, ma allo stesso tempo dimenticare le cose brutte. Il mio luogo preferito per giocare è il giardino o la casa. Il mio gioco preferito è Fortnite che è un gioco della PlayStation. La mia città ideale sarebbe senza ladri e con una piscina enorme dove si può entrare senza pagare, così tutti, anche chi è povero, si può divertire con gli altri bambini. Spero che tutti i bambini del mondo possano giocare anche i più poveri.

MATTEO

Il gioco per me è essere insieme con tutti i bambini e decidere in che modo giocare. Il mio gioco preferito è nascondino con delle femmine e dei maschi. Mi piace giocare nei giardini spaziosi e nei parchi giochi. Mi piace anche giocare con la mia famiglia e specialmente con il mio fratellino e la mia sorellina. Con il mio fratellino gioco con i supereroi o anche con dei giochi sull’iPad. Il nostro gioco preferito sull’iPad è Roblox perché nel gioco puoi trovarne altri senza uscire. Con la mia sorellina insieme balliamo con la musica, giochiamo a nascondino e sull’iPad guardiamo dei cartoni e giochiamo con dei giochi che fanno rumore. Mi piace tantissimo giocare e spero di poter giocare fino a quando non avrò quarant’anni.

DAPHNE

Il gioco per me è un passatempo e mi scatenano come voglio. Io, al parco, gioco a nascondino, a “Ce l’hai”, a “Uno, due, tre stella...”. Durante il lockdown ho fatto tanti giochi, giocavo con le Barbie, con le Nana Surprise. I miei giocattoli preferiti nel lockdown sono state le Nana Surprise, sono delle bamboline piccole che hanno degli accessori dentro. Al parco mi piace giocare a nascondino perché sono insieme agli amici. Il gioco è una cosa bellissima ed è per tutti.

GIADA

Io gioco con mio fratello al dottore. Gioco pure a fare la gara di corsa in cortile e vinco io. Io sono allegra e contenta di giocare con mio fratello.

MELISSA



Il gioco per me è giocare con gli amici, però alcune volte preferisco giocare con i miei genitori a Monopoly o ad altri giochi di società e anche alla PlayStation. Quando gioco mi sento felice e libero di fare quello che voglio. I miei luoghi preferiti per giocare sono il campo da calcio e il giardino. I giochi che faccio spesso con gli amici sono: nascondino, “Ce l’hai” o gioco a pallone con il papà o altri amici che conosco. Giocare per me è bellissimo e spero che non vengano chiuse le scuole per poter giocare con i compagni.

ALESSANDRO

Il gioco per me è qualcosa che mi fa sentire libero. Un ricordo di un bel gioco è quello di quando mia sorella ha iniziato a gattonare: io lanciavo una palla al papà e lei andava a prenderla. Io amo giocare, è la cosa più bella che esista al mondo.

MARCO

Il gioco è un diritto di tutti i bambini, anche delle persone con dei problemi. Quando gioco mi diverto tanto e mi sento felice. Io mi diverto a giocare con mia sorella, con mio nonno e con i miei amici. Gioco con le figurine, con i videogiochi, con la palla e a “Ce l’hai”. Prima andavo spesso al parco, però adesso in questo periodo di lockdown non ci posso più andare. Secondo me il gioco è il tempo in cui ti diverti e quelle ore non ti pesano. I miei compagni di classe mi sono simpatici e di antipatici non ce ne sono, per cui gioco volentieri con loro. Io vorrei che questo periodo di Coronavirus finisse presto perché non sto vedendo i miei nonni e vorrei rivederli e abbracciarli. A Natale spero di poter andare a Grosseto per vedere i miei nonni. Anche nei paesi più poveri ci devono essere divertimento e gioco!

RICCARDO

Il gioco è un diritto dei bambini. Io quando gioco mi sento felice e mi diverto tanto perché i miei amici giocano con me e io sono felice di giocare con loro. Giochiamo spesso a nascondino nel giardino della scuola o a “Ce l’hai” che è un gioco bello che a me piace tanto. I giochi che mi piacciono sono nascondino e “Ce l’hai” e non ci sono altri giochi che mi piacciono. Il gioco è un diritto dei bambini e tutti devono poter giocare.

SIMONE M.

Il gioco per me è stare con gli amici ed essere felice. Con molti amici mi piace giocare a calcio, su un campo sintetico o sulla terra infangata con porte vere o pali fatti da due borracce, sei contro due o in parità numerica; posso giocare a calcio con chiunque, ma anche in qualunque altro modo. Nel brutto periodo del lockdown al sabato o alla domenica io e mio fratello Alessandro giocavamo contro il papà, la mamma e alcune volte Carlotta, mia sorella. In Grecia giocavo con i miei amici, giocavamo soprattutto a “briscola chiamata”, un gioco di carte, si può giocare in cinque. Alcune volte, invece, giocavamo in una ventina a “guardie e ladri” a Donussa, una piccola isola della Grecia. A scuola durante l’intervallo in classe, un anno fa, giocavamo con le figurine Panini dei calciatori di Serie A, ora non possiamo più giocare per colpa del Coronavirus. Nell’intervallo, quando andiamo in giardino giochiamo a nascondino o a “Ce l’hai”, dove di solito contano due o tre persone. Insomma, a me piace proprio giocare!

LEONARDO

Io e Simone T. andiamo al parco a giocare a calcio. Taha mi chiede: “Posso giocare a calcio con voi?” Io rispondo: “Sì”; così io, Simone e Taha giochiamo insieme.

YUSUF



Io sono Viola e sono una bambina a cui piace scatenarsi e divertirsi, ma soprattutto giocare. Quando io gioco sono spensierata perché mi sento libera, come se non avessi nessun ostacolo da superare, ma solo pieno divertimento e felicità. Mi ricordo molto bene il periodo del lockdown in cui insieme alla mia famiglia giocavo a un gioco bellissimo: “Cluedo”, che consiste nel trovare il luogo, la persona e l’arma del delitto. In seguito, mi ricordo quando il giorno di Halloween io e la mamma abbiamo inventato un gioco: praticamente lei nascondeva i cioccolatini e poi io li dovevo trovare tramite degli indizi. Questo e altri giochi mi hanno insegnato che anche quando si gioca ci si deve ugualmente impegnare perché in ogni cosa della vita si deve fare uno sforzo. Spero che tutti i bambini del mondo possano giocare perché è bellissimo.

VIOLA

Vorrei un mondo nuovo che fosse un gioco senza macchine, moto, tram, treni veri...ma con tutti questi mezzi di trasporto guidati dai bambini e che tutti i bar e i negozi dessero tutto gratis. Vorrei un mondo senza guerra, pistole o armi del genere. Vorrei un mondo pieno di amici con cui giocare ai miei giochi preferiti che sono nascondino, “Ce l’hai” o “Chi rimane ultimo... vince”.

SIMONE T.

Per me ogni giorno è un momento di gioco perché questo momento mi fa sentire libera e io mi sento sempre così; infatti questo mi ricorda la frase di una canzone: “La vita può essere un gioco”. Secondo me il gioco non è solo un diritto di tutti i bambini del mondo, ma anche di tutti gli adulti perché anche se si diventa adulti si può giocare, magari con i giochi di quando si era piccoli. Mia cugina mi ha regalato un Kit per fare un viaggio nel tempo, precisamente nell’Era Secondaria ed è bellissimo. Ci sono due bustine di plastica bianca color latte contenenti delle parti del corpo dei dinosauri; in una verdi per ricomporre uno stegosauo e nell’altra arancioni per ricostruire un velociraptor, un altro pacchetto simile, ma i pezzi non sono colorati, sono fatti di cartoncino bianco e non di plastica come gli altri e ci sono più scelte; c’è pure una scatola contenente dei dinosauri in creta da colorare con la pittura e il pennello inclusi nella scatola. È bellissimo! Non vedo l’ora di poterci giocare.

LAVINIA

Per me il gioco è come andare la prima volta in bicicletta. Il mio gioco preferito è giocare con le bambole. Il gioco per me è libertà. Durante il lockdown io e mio fratello abbiamo costruito con i cuscini e le coperte una capanna. Il gioco che non mi piace è Monopoli. Vorrei che nella mia città ci fossero la pace e la tranquillità e non i litigi. Nella mia città mi piace che ci siano tanti parchi giochi.

DANIELA

Il gioco è un diritto di tutti. Il gioco ci fa sentire felici, contenti e quando lo si fa in compagnia per esempio con i genitori o con gli amici ci si sente amati. Io quando gioco mi sento libera, felice e soddisfatta. Preferisco giocare al parco e a casa dei miei amici perché al parco posso fare tante nuove amicizie, invece a casa dei miei amici ci sono tanti giochi moderni per esempio la PlayStation. Qualche volta penso a come potrebbe essere la mia città ideale: grandi e alti palazzi, parchi enormi e scuole che tre volte alla settimana danno la pizza e il budino a pranzo. Comunque, della mia città mi piace tutto, è la mia città ideale! Per dirla in breve, il gioco è una sensazione fantastica di amore e di felicità.

GRETA

Il gioco è per me un momento di amicizia. Nel tempo del lockdown mi era venuta un'ispirazione: avevo deciso di fare dei lavoretti con la carta. Era difficile farsi venire un'idea stando a casa tutto il tempo, ma avevo deciso di guardare dei video di persone che facevano i lavoretti. Io, così, ho fatto un minigolf con le cannucce e la carta e ho costruito un castello; di lavoretti ne ho fatti un bel po'! A me piace pure giocare con Daniela in cortile a nascondino e sono felice.

MARTINA

Per me giocare significa essere liberi di poter fare ciò che si vuole, con la fantasia tutto è possibile. A me piace andare nei parchi che sembrano dei boschetti perché adoro fare l'esploratrice. In particolare mi piace il parco di Porta Venezia perché ci sono dei laghetti e delle pietre su cui arrampicarsi. Durante il lockdown con la mamma ci scrivevamo su un foglio ciò che dovevamo fare: un puzzle 3D, cucinare i dolci, andare in cortile a giocare... A me piacerebbe molto vivere a Torino perché quando ci sono stata erano tutti gentili. Spero che anche i bambini con disabilità possano giocare perché il gioco è un diritto di tutti i bambini!

ALENA

Per me il gioco è libertà. Io metto sempre i miei giochi nelle scatole di plastica oppure negli scaffali. Tante volte gioco con mio fratello a costruire delle case oppure insieme giochiamo con i nostri pupazzi. Io e mio fratello giochiamo anche facendo dei video che poi riguardiamo. Ho anche dei pupazzi a cui voglio un mondo di bene perché se sono triste io li abbraccio e le lacrime spariscono. Quando c'è stato il lockdown io ero tanto triste perché non potevo più giocare con le mie amiche, ma avevo sempre mio fratello che mi consolava. A settembre quando sono ritornata di nuovo a scuola ero felice perché potevo rivedere tutte le mie compagne. Voglio che il lockdown sparisca perché voglio tanto riabbracciare i miei compagni e giocare con loro.

CARLOTTA

Per me il gioco è un divertimento ed è sentirsi liberi. Mi piace giocare al parco con gli amici e a casa con mio papà e mia mamma a carte, con i Lego e con il tablet. Il mio gioco preferito è il "Gioco della vita". Quando ero piccolo giocavo con mia sorella o con la baby sitter a essere pirati e ci sedevamo sul dondolo facendo finta che fosse una barca e facevamo quello che volevamo: a volte pescavamo o facevamo altre cose. Quando ci siamo trasferiti io e mia sorella giocavamo agli esploratori. Mi piace tanto giocare a pallavolo e nuotare. Durante il lockdown mi annoiavo perché non potevo vedere i miei amici e i miei genitori dovevano lavorare. Il gioco è un momento bellissimo ed è un diritto di tutti i bambini.

ANDREA

Io quando gioco divento felice e, quando posso, gioco tutto il giorno fino a sera con le macchine che sono i miei giocattoli preferiti. Ho sempre sognato di giocare con le macchine e ogni volta che, da piccolo, ricevevo un pacco regalo speravo sempre di trovare le macchine. Prima volevo le macchine sportive, erano il mio sogno. Dopo, questo sogno si è realizzato. A me non piaceva da piccolo giocare con i giochi dei neonati. Al compleanno tutti i miei amici mi regalavano le macchine e io diventavo felice per i giocattoli ricevuti e così mi sono fatto una pista di macchine. Sempre disegnavo le macchine e ho costruito una "città" di macchine. C'era un film intitolato "Cars 3" e da piccolo impazzivo per vederlo; un giorno, finalmente, sono andato al cinema a vederlo. Il film era bellissimo! Il gioco fa divertire i bambini.

TAHA

# COSA SIGNIFICA PER ME GIOCARE

## IC Don Orione Milano, plesso Fabriano, classe 4C

Per me giocare significa divertimento perché nel gioco puoi fare quello che vuoi e il gioco puoi sceglierlo con i tuoi amici. Se potesse esistere, la mia città ideale sarebbe così: il giorno sarebbe accolto da tantissimi stormi di rondini; tutti potrebbero avere un animale da compagnia. Nella mia città ideale i ladri non esisterebbero perché ci sarebbero tante case per i senza tetto e i ladri diventerebbero più buoni. Nella mia città mi piacciono tanto i parchi giochi che si trovano nel Parco delle Favole, nel Parco Nord, nel Parco della Piramide. Nel Parco delle Favole c'è uno scivolo, un castello, una corda per salire nel castello e un'altra per arrampicarsi. Il Parco Nord è molto lungo e nella sua stradina ci sono: un campo da basket, delle panchine, un ampio spazio in mezzo alla natura dove si possono fare picnic e un laghetto dove ci sono le anatre e un cigno. Nel Parco della Piramide ci sono un piccolo parco giochi e una fontanella, ma il pezzo grande è una piramide dove ti puoi arrampicare: è molto alta, di tutti i colori e quando arrivi in cima puoi vedere tutto il parco. Le cose che non mi piacciono della città sono i crimini cioè gli uomini che uccidono altri uomini gentili. Il gioco mi piace tanto e spero, nel futuro, che nessuno costringa un'altra persona a giocare a un gioco che non vuole.

ANDREA

Per me il gioco è un'attività per stare insieme e che unisce la gente. Il luogo preferito per i miei giochi sono tanti: a casa mia, in giardino, al parco naturale, a scuola. Questi posti, nella mia città ideale, ci sono tutti. Nella mia città ideale tutte le persone dovrebbero indossare degli abiti di colore rosa e azzurro e al posto delle macchine ci sarebbero, per spostarsi, gli animali da cavalcare come gli unicorni, per esempio. Gli animali da addomesticare sarebbero solo: i conigli, i cani, i pesci. Nella mia città ideale giocano tutti. Il mio gioco preferito è: "Mago ghiaccio". È un gioco dove c'è un mago che deve prendere gli altri; chi viene preso si ferma e per essere liberato deve essere toccato da un compagno oppure da qualcuno che passa sotto le gambe. Il gioco è un'attività indispensabile sia per i bambini sia per gli adulti perché unisce tutti.

MATILDE

Per me giocare significa felicità. Felicità perché è un momento in cui ti puoi liberare dalle tue idee. Nel periodo del lockdown mi svegliavo, facevo colazione e mi preparavo per le videolezioni. Quando avevo finito le videolezioni mi dedicavo ai compiti e poi giocavo un po' con i giochi da tavolo che ho in casa: Monopoli, Scarabeo, Twister oppure facevo pizze, torte, cannelloni con mia nonna. Inventavo pure filastrocche. Al pomeriggio scendevo in cortile a giocare con i miei amici a "Nascondino" anche perché è il mio gioco preferito. Dopo essere scesa per un'oretta in cortile, salivo a casa e mi lavavo le mani. Dopo essermi lavata le mani, mi mettevo comoda per stare in casa e cenavo. Dopo avere cenato, mi mettevo comoda nel letto di mia mamma e mi leggevo il mio giornalino "CIOÈ". Dopo avere letto il mio giornalino, mi vedevo un po' di video e poi dormivo "BUONA NOTTE". Durante il lockdown mi sentivo gioiosa perché riuscivo lo stesso a fare le videolezioni anche se la piattaforma non era granchè; mi annoiavo perché non sapevo cosa fare senza vedere i miei compagni e avevo paura della gente che aveva il Covid 19. Temevo che non finisse più.

GAIA

Per me giocare significa un momento di amicizia e di libertà. Ricordo che nel periodo del lockdown giocavo con le Barbie, con il mio gatto Jack, con la mia macchinina telecomandata, giocavo con Aurora G. in videochiamata. Prima della videolezione al pomeriggio, giocavo con il computer e con la Nintendo Switch. A me piace tantissimo giocare con il mio gatto. Il nostro gioco preferito è: io gli lancio la pallina, lui la riprende e si siede sopra la pallina. Giochiamo anche con il topo, un topo di plastica, che all'esterno è tutto peloso. Il mio gatto ha tanti tipi di topi però, quando giochiamo a questo gioco, a me e a lui piace quel topo. Questi sono i miei giochi, ma nel lockdown mi sono sentita senza amici. Per fortuna siamo riusciti ad imparare pure in videolezione. SPERIAMO NON CI SIA UN LOCKDOWN DI NUOVO!

GLORIA

Per me giocare è un momento di svago. Durante il lockdown, visto che sono figlia unica, l'unico amico che avevo era il mio cane Pif. Giocavamo tanto insieme e ogni tanto gli facevo qualche dispetto. Giocavamo con la pallina, io gliela lanciavo e lui se la teneva, quindi dovevo rincorrerlo per tutta la casa. Facevamo anche un gioco molto difficile per i cani: c'era un aggeggio di plastica a forma di spirale con un cerchio e io gli mettevo dentro i premietti, cioè dei piccoli bocconi di cibo, e lui con la lingua doveva prenderli. Il problema è che riempiva l'aggeggio pieno di bava. Ho insegnato anche a Pif il comando "Stand up", così si alzava su due zampe. Ci abbiamo messo un mese però ce l'abbiamo fatta. Fortunatamente c'era Pif durante il lockdown altrimenti mi sarei annoiata.

AURORA G.

Per me giocare significa fare amicizia con gli altri bambini perché quando giochi con un bambino fai subito amicizia. Io nella mia città vorrei che entrassero tanti bambini e pochi adulti. Nella mia città vorrei che ci fossero tanti negozi di cioccolato e caramelle. I bambini potrebbero decidere se andare a scuola o non andare. Inoltre potrebbero venire i bambini di altre regioni. Vorrei anche un albero magico per i bambini poveri. Immagino che ai bambini basterebbe andarci sotto per diventare ricchi in un solo momento. La mia città si chiama FANTASTILANDIA.

ALESSANDRO

Giocare per me significa divertirsi con gli amici. Il mio gioco preferito è "It" ed è quasi uguale a "Ce l'hai". Il gioco consiste nel dover scappare da un bambino che è It che deve prendere tutti i bambini che stanno giocando; tutti i bambini presi prendono quelli che non sono stati presi. Il gioco finisce quando tutti sono stati presi. Il luogo preferito per il mio gioco è un parco.

DYLAN

Per me giocare è stare in compagnia ed è stare bene insieme. I miei luoghi preferiti dove giocare, sono grandi prati verdi al sole o all'ombra, dove non c'è nulla in modo che si possa giocare come piace. A me piace giocare in grandi colline. La città perfetta, per me, dovrebbe essere con tutti i posti accessibili ai disabili, con macchine volanti, con gli edifici sugli alberi. Sarebbe bello andare in giro a cavallo e avere i parchi che li possono usare tutti anche chi ha problemi motori.

Il mio gioco preferito è: "Mago ghiaccio" consiste nel prendersi; uno fa il mago poi, se vieni preso, rimani con gambe aperte e braccia aperte e per liberarsi bisogna che qualcuno ti tocchi dicendo: "Libero!". Secondo me il gioco è fondamentale e importante per la felicità di tutti. Senza il gioco non si può vivere in armonia e non si può socializzare con gli altri.

AURORA S.

Per me giocare significa: divertimento, felicità e invenzioni. Divertimento perché ti diverti con gli altri; felicità perché la trasmetti e invenzioni perché inventi giochi con gli altri. Io immagino una città con tanti giochi diversi, ma per la maggior parte vorrei che ci fosse il gioco degli “Animali fantastici”. Il gioco degli “Animali fantastici” consiste nell’allevare animali e poi procurarsi del cibo dagli animali allevati. Ma anche noi siamo animali, però fantastici! Io nella mia città vedo tutto sospeso (tranne le persone). C’è anche un oggetto che, se qualcuno ci entra, si trasforma in quello che vuole. Insomma io da grande vorrei fare l’architetto così potrò, forse, costruire una casa o una città fantastica.

LORENZO

Per me giocare significa: sfogarsi, divertirsi insieme ad amici, inventare giochi, conoscersi, rispettar-si. Nel periodo di lockdown giocavo con strumenti elettronici : il telefono, la Play Station quattro, il tablet, la televisione, ma anche a Monopoli e a Yahtzee. I miei giochi preferiti sono quelli sulla Play Station e sul telefono perché mi diverto a fare sfide con le macchine e sparare i nemici. Il mio ambiente preferito per giocare è casa mia perché mi piace stare nella mia stanza. A me piacerebbe tantissimo ritornare a giocare insieme ai miei amici, ma per ora non si può.

FRANCESCO

Per me giocare significa sfogarsi, stare insieme e includere tutti. Il gioco è un modo per divertirsi e per imparare cose nuove , ma anche un modo per farsi tanti amici. A volte si può litigare, ma il litigio serve a conoscersi meglio e a rinforzare l’amicizia. Infatti dopo il litigio si torna sempre amici perché si sa di avere sbagliato qualcosa e ci si sente in colpa. L’amicizia è anche un modo per sentir-si come gli altri, capire i suoi sentimenti e le sue emozioni, ma sentirsi anche diversi ed essere capiti. Per me l’amicizia è la vita o perlomeno un modo di vivere: senza amicizia non sai chi sei o chi sono gli altri. Nessuno sa cos’è la vita e nessuno sa come si deve usare, si può solo immaginare, ma per me la vita è amicizia e si deve usare per farsi tanti amici e includere tutti. I luoghi ideali per i miei giochi sono posti spaziosi all’aria aperta, qualsiasi posto che mi dia il senso di libertà: di sicuro non in casa o in classe. Il mio luogo adatto per giocare potrebbe essere un giardino o una spiaggia o una campagna, ma anche un campetto da calcio o da basket. Questi luoghi sono ideali per il mio gioco preferito: “Nascondino!”. A me giocare a “Nascondino”, piace perché bisogna nascondersi e trovarsi senza neanche sapere se quello che ha contato è nei dintorni o se ti ha già trovato. Anche quando conti è bello non sapere dove sono gli altri giocatori e non sapere se sono vicini o lontani. Mi piacciono anche i giochi da tavolo. Il gioco da tavolo che preferisco è:”L’ impiccato” perché, anche in questo gioco, non sai che parola o che frase ti aspetta; non sai se la frase sarà semplice o difficile, se avrà poche vocali o se ne avrà tante o, più importante di tutti, non sai se vincerai o perderai. I miei giochi preferiti sono quelli in cui c’è l’ignoto, la sorpresa. A me piace tanto giocare perché è un modo per socializzare, certo a volte litigo, ma poi faccio pace, così tanta pace che per Natale vorrei la pace nel mondo e ovviamente il vaccino per il covid19.

CARLOTTA

Giocare per me significa felicità e divertimento con gli amici. Mi piace giocare al parco, andare sullo scivolo e sull’altalena. Con gli amici mi piace giocare a :“Ce l’hai”. Si può giocare in due o più bambini. Un bambino deve prendere gli altri bambini che scappano; chi viene toccato deve prendere gli altri e così via. Questo gioco mi piace perché amo correre e divertirmi con gli amici.

PATRICK

Per me giocare significa felicità. Felicità perché è un momento in cui ti puoi liberare dalle tue idee. Nel periodo del lockdown mi svegliavo, facevo colazione e mi preparavo per le videolezioni. Quando avevo finito le videolezioni mi dedicavo ai compiti e poi giocavo un po' con i giochi da tavolo che ho in casa: Monopoli, Scarabeo, Twister oppure facevo pizze, torte, cannelloni con mia nonna. Inventavo pure filastrocche. Al pomeriggio scendevo in cortile a giocare con i miei amici a "Nascondino" anche perché è il mio gioco preferito. Dopo essere scesa per un'oretta in cortile, salivo a casa e mi lavavo le mani. Dopo essermi lavata le mani, mi mettevo comoda per stare in casa e cenavo. Dopo avere cenato, mi mettevo comoda nel letto di mia mamma e mi leggevo il mio giornalino "CIOÈ". Dopo avere letto il mio giornalino, mi vedevo un po' di video e poi dormivo "BUONA NOTTE". Durante il lockdown mi sentivo gioiosa perché riuscivo lo stesso a fare le videolezioni anche se la piattaforma non era granchè; mi annoiavo perché non sapevo cosa fare senza vedere i miei compagni e avevo paura della gente che aveva il Covid 19. Temevo che non finisse più.

GAIA

Per me giocare significa divertimento e amicizia. I miei giochi preferiti sono: Fortnite, Risiko e calcio. Gioco di più con Fortnite perché bisogna sparare, costruire, modificare e, se si vuole, di può ballare e si può vincere nei diversi livelli. Da quando sono costretto a stare a casa per il Covid, gioco con Brawl, Stars, Fortnite e a carte. Mi sto divertendo poco.

SERGIO

Per me giocare significa sfogarsi con gli amici e fare tutto ciò che ci diverte. A casa mia non c'è molto spazio quindi il posto ideale per giocare è il parco perché c'è molto spazio per correre. La mia città non è come la vorrei perciò, se io potessi, la farei costruire con tante casette colorate, tanti parchi spaziosi e pieni di fiori. Nella mia città ideale ci sarebbero tante scuole in cui si gioca e s'impara nello stesso tempo. Non ci sarebbe l'inquinamento perché ognuno avrebbe la propria borraccia per prendere l'acqua alla fontanella che sarebbe vicino ad ogni casa. In questo modo non produrremmo plastica. Gli animali non si dovrebbero vaccinare perché tutti si abituerebbero a mangiare verdura. Durante il periodo del lockdown ricordo la solitudine perché non c'era nessun amico con cui giocare e potevo solo disegnare perché a casa non ho nessun gioco da tavolo.

Della mia città mi piacciono molto i palazzi alti, ma ciò che non sopporto proprio è l'inquinamento e l'allevamento degli animali. Io ho tanti giochi che mi piacciono in assoluto perché li faccio in compagnia, sono "Nascondino" e "Uno, due, tre, stelle". Secondo me il gioco è libertà perché ti puoi sfogare.

VICTORIA